

L'AFRICA

Giornale quotidiano della Democrazia

ESERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del
giornale, compaiono, per lo più,
delle esercitazioni, e qualche volta
in qualche altro giornale.
Per più informazioni pregare di
scrivere alla Direzione.
Direzione dell'Amministrazione
Via Prefettura, 8

Le questioni ferroviarie

sono state semplicemente rinviato?

L'avviso di Edoardo Pantano

Edoardo Pantano, uno dei più benemeriti cooperatori al sostanzioso del pubblico denaro nella questione delle transazioni ferroviarie, si pone nel *Giornale di Sicilia* questa domanda: «La deliberazione della Camera rappresenta un semplice rinvio delle aspre questioni, che l'affidano?». E risponde di non credervi.

Egli reputa, infatti, che, dopo le fiere ed aspre parole pronunciate dall'on. Giannino — visibile capo della maggioranza — parole, che vennero a spazzare i raggi, le illusioni, le pressioni e le lusinghe della Società delle Meridionali, non è mestieri esser profeti, per affermare che la Convenzione delle Meridionali, se non potrà ritornare alla Camera se non radicalmente e sostanzialmente mutata. Qualsiasi audace resurrezione dell'inqualificabile attentato contro il bilancio dello Stato e l'economia nazionale, dice l'on. Pantano, farebbe ribellare il Parlamento e l'Avviso probabilmente — egli pensa — qualche *modus vivendi* in attesa che gli eventi, maturino o un equo riscontro o una convivenza, senza patibolanti.

Indi l'on. Pantano scrive: «Quanto alle liquidazioni, — data la permanenza dello stesso Ministero, — compiendo delle transazioni, che, dovrebbe essere stesso rimangiato — esse, con tutta probabilità, nei punti contestati, saranno risolte in contraddittorio, a norma di legge, salvo nuovi ed imprevedibili atteggiamenti della Società stessa e del Governo, per una soluzione che investa tutta l'attività dei terzi, e, senza escludere, anzi, per parte di questi, Ma ciò è estremamente delicato e difficile allo stato delle cose: «Le voci che corrono intorno al passaggio dell'avvocato generale erariale alla Corte dei Conti, se anche infondate, giustificano questa situazione: l'assoluta necessità di sbarazzare in qualche modo il terreno dalle gravi difficoltà create dalle nuove trattative da imprudenti dichiarazioni di ministri, ma più ancora dall'intervento multiforme dell'avvocato erariale nei compromessi, che è stato oggetto di così vive ed aspre contese».

La nuova legge sul dazio consumo

Il ministro Majorana ha diretto una circolare ai Prefetti dando minute istruzioni circa alla gestione dei dazi sia per appalto che per gestione diretta. Sarà poi presto emanato un regolamento, in cui si terrà conto di tutti i risultati avuti dall'esperienza di questi ultimi anni.

L'ITALIA E LA CONFERENZA SUL MAROCCO

La Patria riceve da Parigi: «In questi giorni diplomatici si deve insistente che l'Italia voglia cogliere l'occasione della prossima conferenza internazionale per il Marocco per la definizione di altri problemi inerenti al Mediterraneo. L'Italia avrebbe già fatto pratiche presso i gabinetti di Parigi e di Londra per adattare il modo di formulare un paragrafo addizionale al protocollo della conferenza per il Marocco, in forma di voto ripetitivo. L'Italia vorrebbe così giovare ai suoi interessi, preponderanti in Tripolitania».

Mille reduci a Barchetta

In occasione delle feste militari per la battaglia della Cornaja, avrà luogo in Torino, martedì 15, un banchetto di mille commensali.

Esso sarà tenuto nel maneggio della scuola d'applicazione d'artiglieria ove si stanno già facendo i preparativi. Le tavole saranno divise, come nel costume, secondo il reggimento o battaglione al quale i commensali appartenevano.

Le comunicazioni fra Foida e l'America del Sud

Alla presenza di Guglielmo Marconi e dei delegati di tutti i governi, inaugurata le comunicazioni radio-telegrafiche di giorno, fra la stazione di Foida e l'America del Nord. Per ottenere questo risultato si è lavorato due anni. Della inaugurazione fu data notizia telegrafica al ministro delle Poste e Telegrafici d'Italia.

SPICCIANDO

Una nuova invenzione per distruggere i sottomarini. Un ufficiale francese ha inventato un apparecchio per distruggere i sottomarini. Di questa nuova macchina guerresca verranno tra poco fatte le prove negli arsenali di Stato. Così, mentre i sottomarini non sono ancora completamente utilizzati, si pensa già al modo migliore di distruggerli.

Lo scandalo delle croci in Vaticano

E' vero, perché tutti i giornali ormai ne hanno parlato, che in Vaticano serpeggia uno scandalo di indagine, di reme così, bottiglia.

E' vero che in Vaticano dove a quanto si dice sono tutti Santi, dal Santo Padre di tutti i buoni cattolici al santissimo figlio dell'ultimo portinale, sarebbe necessaria la venerazione di una antica croce, quella che Cristo nella sua grandezza ha lasciato come simbolo di rettitudine e di bontà, ma è altrettanto vero che esistono delle altre croci che stanno in prezzo a vista d'occhio.

Ora, avendo per prima la *Gazzetta del Popolo* dato notizia di questo piccante episodio della Santa vita vaticana, è saltato su uno «Svizzero di guardia» a smantellarla ed a protestare. Ma, osserva il suo contraddittorio, *Don Alfonso*: lo «svizzero» che sta ozioso sulle panche del corridoio di Costantino, non potrà più essere quello che succede nelle stanze private dei suoi padroni. Saprà per il suo segno, i pettegolezzi di portineria, e non più. Per far il suo addentro nelle faccende del mondo nero, lo «Svizzero di guardia» dovrebbe scolare per qualche minuto il portone di bronzo ed appostarsi davanti alla torre Borgia, davanti alla Zecca.

E' difatti di questa porta che entrano tutti i pezzi grossi che vanno in Vaticano in conchocrazia e portano le famose croci, mentre poltroncini di bronzo non entrano che le domestiche di Borgo che si recano alla farmacia vaticana, gli stranieri che vanno a visitare la Loggia e la Galleria ed il personale di basso servizio del Vaticano.

Ora sta di guardia al portone di bronzo non può dunque neppure essere quali sono i personaggi più elevati del mondo vaticano, i cardinali, gli ambasciatori, gli arcivescovi, i vescovi, i grossi pretati, le famiglie del patriziato, ecc. ecc., che entrano in Vaticano.

Del resto lo «Svizzero», smentitore non ammette, nulla mentre si dimostra sollecito della difesa della ditta fornitrice della croce. E, la ditta, in già stampato, non c'entra per nulla. I prezzi delle croci in parola assomigliano alle valanghe; quando scendono dalla Ditta sono piccoli ed equi, e per istrada che ingrossano, a come!

Difatti, dice *Don Alfonso* nella *Gazzetta del Popolo*:

Il guaio comincia appunto, e questo pare che lo «Svizzero di guardia» non l'abbia potuto sapere, quando le croci, scendo dal negozio della Ditta fornitrice, perché è appunto nel bravo tragitto che esse fanno per giungere in Vaticano e nelle mani del Papa prima e poi sul petto dei vescovi che il loro prezzo si accresce e si raddoppia.

E' inutile pubblicare decreti congelanti in privata ad una Ditta di Roma per la fornitura di tutte le insegne dei vari ordini equestri papalini: questa è roba vecchia.

Ma il decreto non parla delle croci pastorali dei vescovi di cui si tratta e delle quali si può far acquisto presso qualunque negozio, non richiedendo esse un tipo unico e perfetto come le decorazioni.

Comunque la questione non deve essere spostata, ma deve essere lasciata sulle sue basi, l'egregio «Svizzero» in un giorno in cui non sia «di guardia», dovrebbe informarsi per rispondere a queste domande semplicissime ed italiane:

Il prezzo che la ditta o le ditte fornitrici delle croci pastorali vescovili e delle insegne cavalleresche, e incassano effettivamente, è proprio identico a quello che il Vaticano «effettivamente», sborsa per le croci o per le decorazioni suddette?

Il prezzo delle croci e delle decorazioni non subisce alcun aumento passando per tramite di qualche segreteria episcopale? Quali sono i diritti, le propine, le tassazioni, gli emolumenti, ecc. ecc., che per ogni singola croce «regalata» dal Papa ai vescovi, qualche segreteria «risuocato» e ripartisce poi fra il segretario, il spedito e gli altri impiegati?

Ora concludendo, si può compatire, vista l'aria di bottiglia, che si parla di ex «cattolico di San Pietro», che si voglia far commercio di tutte quelle chiese gloriose che finiscono col sollecitare la vanità umana dei vescovi d'ogni parte, e che il paese non si può permettere, come ben dice *Don Alfonso*:

che la speculazione colpisca pure le croci che sono l'insegna della dignità vescovile e che sono «regolate» dal Papa; tanto più che la speculazione va a danno di chi fa il dono e di chi lo riceve, ed è esercitata poi da cardinali, pretati ed altri pezzi grossi delle amministrazioni del Vaticano, lautamente stipendiati e provvisti.

Lo «Svizzero di guardia» il capisce l'Italano!

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Il Convegno Regionale Veneto per la lotta contro la pellagra

In Padova il giorno 13 Giugno ebbe luogo la riunione definitiva dei rappresentanti delle Commissioni pellagologiche provinciali e delle Deputazioni provinciali del Veneto, indetta allo scopo di ottenere un'opera concordata e proficua nella prevenzione e cura della pellagra nella Regione in base alla nuova legge, precisando la competenza delle Commissioni provinciali di fronte a quelle comunali ed alle Autorità locali, e determinando il modo pratico col quale le Commissioni provinciali dovranno di preferenza svolgere la propria attività per rinviare maggior profitto nella cura della pellagra, tenuto conto delle peculiari condizioni della Regione.

La Commissione della zona presieduta dalla riunione, composta dai Signori dott. avv. Leopoldo Novello (Belluno), dott. avv. G. Banchieri (Trevizo), ing. avv. G. B. Cantarati (Udine), avv. avv. avv. Ceratti (Venezia), prof. L. Meschini (Venezia) e dott. avv. S. Sestini (Padova), presentò una elaborata relazione comprendente le proposte per l'interpretazione e l'esecuzione della legge 21 Luglio 1902 e del regolamento 3 Novembre 1903.

Il relatore comm. Ceratti illustrò esaurientemente le proposte e nome della Commissione proponente, e dopo ampia discussione l'Assemblea approvò ad unanimità.

Riportiamo le importantissime proposte.

I. La legge 21 Luglio 1902 e regolamento 3 novembre 1903 sono da interpretarsi nel senso che tra gli istituti, organi e mezzi previsti per la difesa e cura della pellagra, su quali le Commissioni provinciali hanno l'ufficio di promuovere, migliorare e vigilare il funzionamento sono comprese anche le Commissioni comunali.

II. Le Deputazioni provinciali devono provvedere direttamente al rimborso della metà spesa alimentare «curativa» dei pellagrosi ai Comuni, salvo alle Commissioni provinciali di esporre il loro parere sulla proposta, qualora sia loro richiesto.

III. Alle Commissioni provinciali resta riservata l'amministrazione delle somme che Governo, Provincie, privati ed altri enti saranno per devolvere loro per l'adempimento delle attribuzioni indicate dalla legge e regolamento, ed in particolar modo per promuovere e sviluppare la difesa preventiva contro la pellagra.

IV. Le Commissioni provinciali si adopereranno presso i Regi Prefetti perché il decreto di cui l'art. 8 della legge sia emanato per ogni Comune, sulla popolazione rurale e stabile, stesi constatato almeno il 3 per mille di pellagrosi in atto.

V. Le Commissioni provinciali pellagologiche del Veneto faranno istanza al Governo:

a) perché sia abolita la percentuale di tolleranza di maliz guidati nei parchi di granone che entrano nei nostri porti;

b) perché voglia presentare al Parlamento quella proposta di legge di cui fu fatta espressa riserva nella relazione della legge 21 Luglio 1902 e per la quale verrebbe conferita al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la facoltà di disciplinare per decreto reale, sul parere favorevole del Consiglio provinciale, la coltura del mais in quelle provincie ove ne appaia la necessità, con norme speciali;

c) perché nell'assegnazione dei sussidi ai Comuni, di cui il 10 s'incide dell'art. 17 della Legge venga sempre sentito il parere della Commissione pellagologica provinciale.

VI. Le Commissioni provinciali provvederanno alla statistica pellagologica della rispettiva provincia richiedendo dai sussidi comunali il quadro clinico pellagroso secondo il modulo allegato alla presente relazione, e daranno le opportune istruzioni per registrare prontamente le successive variazioni. Fra i pellagrosi dovranno essere compresi i senati dell'art. 7 della legge soltanto quelli nei quali si sia manifestato un sintomo sicuro, cioè non equivoco, per quanto incipiente di pellagra.

VII. Le Commissioni provinciali solleciteranno la nomina delle Commissioni comunali laddove mancano, procurando

che ne lasciano parte i parroci, i rapresentanti del sindacato agrario o casse rurali o cooperative, e qualche filantropica signora.

VIII. Le Commissioni provinciali nei riguardi della difesa preventiva della pellagra rivolgeranno preferibilmente l'opera loro:

a) ad ottenere col mezzo dei Regi Prefetti una maggiore vigilanza dai sindaci, ufficiali e vigili sanitari ed agenti di polizia giudiziaria sulle contravvenzioni agli articoli 1, 2, 3, della Legge;

b) a divulgare col mezzo dei sindaci e parroci la conoscenza delle contravvenzioni della legge sulla pellagra, sulla pena a cui sono in osario che le Commissioni provinciali saranno per versare ai denunciatori dopo passata in giudicato la sentenza contravvenzionale;

c) a diffondere con opuscoli popolari o con avvisi figurativi le nozioni sulla pellagra e sui modi di prevenirla e curarla; incaricando i maestri comunali di spiegarli in locupletà, conferendo ai medesimi dei premi in denaro sulla proposta degli ispettori scolastici;

d) a promuovere le azioni di esecuzioni, i magazzini comunali di maliz sano ed i forni rurali;

e) ad incaricare i professori delle cattedre ambulanti di tenere conferenze popolari nei centri pellagrosi per dimostrare la causa del male — il vantaggio anche economico di sostituirvi alla coltura del grano duro e guarano alle sottoprodotti aggiungendovi la prova dei campi dimostrativi;

f) a sostituire in seguito dei premi ai più onesti proprietari che avranno abolito la coltura di quei grani immaturi.

IX. Nei riguardi della cura della pellagra le Commissioni provinciali promuovano che le locande sanitarie rimangano aperte più che sia possibile nei primi cinque mesi dell'anno, con breve intervallo tra i due periodi, e abbandonino almeno in parte le giornate di somministrazione la carne pure alternativamente.

Le locande sanitarie dovranno essere frequentate anche per assicurarsi che raccolgono soltanto pellagrosi e sono aboliti quelli in istadio avanzato i quali saranno ricoverati nei pellagrosi e negli ospedali laddove non esistano pellagrosi.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del TRIBUNALE porta il N. 2-11)

Note ed appunti

La gran difficoltà del Regolamento

Il *Giornale di Udine* tentando di giustificare l'enorme topica (per non dire commessa dall'on. Solimberg) nel tener mano al Ministero, perché lacerasse il patto convenuto col Comune di Udine, va protestando la gran difficoltà del Regolamento: che si oppone alla sistemazione delle Scuole dell'Uccellis in Classe Aggiunte.

«Volete — esclama — che un Ministro violi il Regolamento? — Oh! senza ingenuità! La parte che non si dovrebbe essere non proprio noi, comunali di Udine, a riluttare tali difficoltà, a parte che, se all'on. Solimberg — che ha fatto questo ha aggravato la sua responsabilità verso il Comune di Udine; e a parte che questo era affare del Ministero; e a parte che dalle violazioni di Regolamento, se ne vedono ogni giorno; e a osservazioni che salta agli occhi, ed è questa: E' forse presumibile che il Ministro Orlando, offrendo al Comune di Udine — per mezzo dell'avv. Caratti delegato da questo alle trattative, e per lettera — la nota soluzione, non avesse pensato alla difficoltà del Regolamento?»

Allora don!

Il Ministro, aveva ben sott'occhio le statistiche raccolte dal prof. Misani, e sapeva se gli estremi regolamentari per le classi aggiunte mancavano o no. Ma è evidente che il Ministro pensava a risolvere la difficoltà con una facilonata leggina, che il Parlamento, in vista appunto dal carattere speciale del Collegio-Uccellis, avrebbe approvato.

E' evidente che su questo punto, se mai, se voleva ingorarsi in buona fede e con buona volontà, mettendosi d'accordo con la Rappresentanza del Comune, doveva premere sul Ministero ed agire alla Camera il deputato di Udine!

Non doveva, no, menar buoni i pretesti del suo Ministero, né tanto meno mettergli sott'occhio perché es-

Rivista, 7 (rit) — Decesso.

Sull'ora degli anni della primavera dell'anno, si sparse ieri alle ore 15.30 l'annuncio della morte di una signorina. Fulvia Miani d'anni 25, figlia del farmacista dott. Pion...

Da alcuni mesi era afflitta da una delle quelle malattie che non perdono conto contro la quale la scienza, abbia o non abbia rivolge i suoi sforzi, i suoi studi, i suoi...

Al padre che l'adorava, vada l'espressione vivissima del nostro cordoglio. Povera fanciulla, quale vuoto nella tua esistenza...

Ellena da poco compiuti i suoi studi di maestra elementare, col suo animo alto e geniale, doveva portarsi a lavorare in una scuola...

Venne portato in Caserma e bruciato. Ebbe sollecite cure dal dottor Bruffi.

All'ospedale. — In seguito al ricorso del signor... Prefetto di Stato... una inchiesta.

Feste. — In settembre avranno delle pubbliche feste, nonché una tombola di beneficenza...

Gemona, 9 — Scuole elementari femminili. — Ho il piacere di comunicarvi l'esito ottimo degli esami...

Alle brave allieve ed alla distinta maestra Guanisti Elisabetta le mie sincere congratulazioni.

Passaggio di generali. — In questi giorni furono di passaggio per Gemona il capitano del Genio generale Durand...

ne serviva, ma farli sentire, che le difficoltà non erano superabili. Che il Comune di Udine aveva la parola, parlata e scritta, del Ministero, il quale...

Ma la verità rimane sempre quella: l'incapacità dimostrata: l'on. Solimberg, e le santorevoli persone che lo assistevano, non volevano che si riuscisse il «baf colpo», perché col grande vantaggio dell'Udine, sarebbe venuto un'umiliazione e un'opprobrio.

Questa è la verità. Verità grave, che scotta a iur signori.

La caduta del novembre. — Ma gli sono, poi i caduti del novembre...

Il forestiero di passaggio, che legge per qualche giorno, i giornali della coalizione sociale dovrebbe credere che i caduti sono gli uomini di quella parte là; oggi giorno quei giornali, leggendo agli e iudicando e i impugnationi scorse stampate all'avv. Girardini, o all'avv. Caratti, specialmente al primo.

Ogni giorno la caccia feroce, l'addentata, all'uomo; a proposito e a sproposito; per questioni preesistenti, passate e di là da venire; se ha fatto, perché ha fatto — se non ha fatto, perché non ha fatto.

Perfino, Girardini, è accusato di non esser stato lui, invece di Caratti, l'incaricato del Municipio per trattare e concludere col Ministero quel «baf colpo» che era una sfida per Udine e che la cricca moderata ha voluto mandare in malora.

Ohi sono, dunque, i caduti!

Chiedete sempre il Liquore Amaro "DAF" Specimen CANTARATI & C. Udine

A giorni SPANIN-CORR-Diazza & Cicomo N. 11 Udine

Non si direbbe che la coscienza dice a lor signori, per sentore di pubblica istruzione...

"I reali favori" del Governo

Dunque, era stata ottenuta e convenuta quella tale sommissione che era « un bel colpo »; il Ministero doveva pensare a risolvere con una leggina...

Questo, secondo il Giornale di Udine, era un favore... Attilio. Mandato questo in malora, sentito che la mala azione compiuta era ben grave...

Intanto, sussidio, non convenzioni! sussidio che, si vede e non si vede, un anno è in bilancio e un altro non c'è più.

Tuttavia questi, secondo il Giornale di Udine, sono... i « favori reali del Governo ».

Ancora e sempre quel tal mestiere?

Il Giornale di Udine fa coperta « denotata » contro non si sa bene quali impiegati che avrebbero collaborato in non si sa quali articoli polemici del Friuli.

Polché fa il mestiere, lo faccia bene: dica quali impiegati e di quali articoli parla.

Avanti! Baniteamo, non ammettiamo discutibile il diritto di qualsiasi giornale di rivolgersi per chiarimenti su questioni municipali ad un assessore; né, per l'assessore di chiedere a sua volta ad un impiegato i dati che gli occorrono.

Ma rimane sempre il fatto della intenzionale « denotata » che conferma la inviolabile proclività del giornale moderato, ed attesa quali borbonici concetti tengano in peccato i moderati nei riguardi degli impiegati.

Che cosa poi sia l'azione di un giornalista che si agguata a spionaggio — come ieri si vide — attorno all'ufficio di un giornale, lasciamo definire al pubblico.

Per noi, è fango.

Serietà e lealtà

(Giornale di Udine di ieri 9 agosto).

« Quanto ai consuntivi, il Friuli torna a gridare che la si fissa di domandarli, perché essi sono stati da un pezzo presentati. Sì, quelli del 1902 e 1903; ma quello del 1904, che è il primo importante dell'amministrazione radicale ha ancora da venire ».

Così ogni giorno sono fatte le critiche del Giornale di Udine — fatte di saputa menzogna e di voluta calunnia, fidandosi nella corta memoria dei lettori — dietro le quali si nascondono, silenti poi in Consiglio, i gravi e seri uomini della minoranza moderata.

Alla cittadinanza il giudicare. Per conto nostro, per bene che vogliamo al partito reazionario, auguriamo che il suo organo e i suoi uomini continuino pure così.

Dal Bollettino Giubilaro

togliamo che Terrenzani, vice cancelliere al Tribunale di Udine è promosso di categoria, di Monilla aiuno alla Pretura di Udine che ha presentato le dimissioni, sono accettate.

Le corse di cavalli

A tutto oggi sono iscritti 18 cavalli per le prossime corse al trotto. Emilio Broili promette uno spettacolo veramente degno della città.

Trecentomila lire sottratte alla cassa del Comune di Udine

Ieri e ieri l'altro abbiamo presentato una filza di bugie del Giornale di Udine e senza paroloni abbiamo messo la verità, esento alla menzogna perché il pubblico se ne formi un giudizio.

Ma lo spazio ci è mancato ad esaurire l'abbondante materia, la quale ad ogni giorno aumenta.

Si sta poco a dire che la polemica diventa lunga, ma come si fa a lasciar passare senza risposta, ad esempio, la affermazione che i moderati avevano lasciato nelle casse del Comune trecentomila lire di risparmi e che i democratici le hanno fatte sparire?

Il Giornale di Udine ne domanda conto, naturalmente, all'avv. Girardin e dice testualmente così:

« Non sa (l'avv. Girardin) per avventura, che quando cadde la Giunta liberale, erano nelle casse quasi trecento mila lire di risparmi? Or dove sono andati, Sig. Assessore delle Finanze, dei conti correnti, e dei mutui insistenti? »

Abbiamo promesso di rispondere con qualche cifra e rispondiamo.

Prima di tutto, dove ha trovate queste trecentomila lire il Giornale di Udine? In quali bilanci compaiono? In quale sono sparite?

Non parli dei caduti di novembre e della loro incontestabilità, dica dove ha trovato i dati che giustificano questa affermazione che ha lanciato al suo pubblico.

Non faremo grandi dimostrazioni contabili perché bastano poche cifre a smentire il Giornale di Udine.

Il fondo di cassa non rappresenta la situazione economica di un Comune, perché un debito che si paga vuota la cassa, un credito che si riscuote la riempie, senza che la gestione si trovi in una situazione economica migliore o peggiore.

L'ultimo consuntivo dei moderati era di lire 35270,35 al 31 dicembre 1900; al 31 dicembre 901 (anno in cui l'amministrazione fu in parte dei moderati e in parte dei democratici) era di lire 60855. Al 31 dicembre 904 era di lire 42019,42. Dunque le trecentomila lire non erano in cassa e non sono sparite.

Ma parliamo dell'avanzo d'amministrazione che rappresenta quel tanto che non si è dispendiato nelle spese di amministrazione.

Anche questo rilievo è di una relativa entità, perché se si fa a meno di fare le spese, ad esempio i lavori votati dal Consiglio comunale, si troverà che i denari avanzano, se si fanno si troverà che sono spesi.

Ma tiriamo innanzi: Dove sono le 300 mila lire sparite?

L'avanzo di amministrazione dell'ultimo consuntivo dei moderati era di lire 71942,82; l'avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1904 era di lire 70013,69.

Dunque le 300 mila lire non erano e non sono sparite.

Ad ogni suo che ci legge rivolgiamo una interrogazione come quella rivolgeremo se avessimo occasione di parlare con lui:

Mentisce anche questa volta o non mentisce il Giornale di Udine?

I nostri amici potranno essere inconsolabili, ma queste sono bugie.

Il Giornale di Udine di ieri si aspettava che qualche ardua dimostrazione contabile e chissà quale collaborazione Vede invece quanto sia facile lo smentirlo, basta aprire i bilanci!

Ed abbiamo voluto smentirlo su tutto, punto per punto, perché in questi giorni di discussione il pubblico abbia modo di toccare con mano; perché veda proprio in questi giorni in cui si vuol sofferciare con la furia delle insolenze dei viperei, delle menzogne, la nostra voce, quali sono i sistemi dei moderati che pagano quel giornale. Giornale che fa da 6 anni la polemica a questo modo: l'assessore Pico trae indebito vantaggio dalla gestione dell'Ufficio del Gas; Pignat mangia a quattro ganasce ed cooperative; Caratti ed il Friuli sono gli appetiti di Maliguan; il povero Franceschini fa spendere migliaia di lire al Comune d'accordo col frontista Grassi... e via dicendo.

Non possiamo pigliarcela con chi è pagato per scrivere, ma dove sono gli uomini che pagano quel giornale, che vogliono questi sistemi? Essi non sono, come i nostri amici, sempre sulla breccia, sempre pronti a rispondere dei fatti propri e quando osano anche degli altri. Non credano che il pubblico si dimentichi di far risalire ad essi la responsabilità di questi fatti!

I consuntivi

Dopo avere lungamente insistito e tentato di sfuggire dalla questione del Giornale di Udine deve riconoscere che i consuntivi 1902-03 sono stati presentati da 8 mesi. Sono questi i 3 consuntivi di cui chiedeva conto con tanta enfasi e con tante insolenze. Adesso, non trova di meglio, che dire, che non fu presentato il consuntivo del 1904. Ma ecco che, anche in questo,

si verifica una nuova falsità. Esclamò il Giornale di Udine di ieri... sono stati da « un pezzo » presentati quelli « del 1902-03 ma quello del 1904 che è il più importante della amministrazione radicale ha ancora da venire ».

Ebbene, quello del 904 fu approvato e licenziato dalla Giunta fin dal 9 giugno p. d., vale a dire da oltre due mesi; e nel Giornale di Udine del 10 giugno 1905 n. 138, pag. 11, colonna 1ª sotto la rubrica « Le deliberazioni della Giunta » si legge:

Ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1904, approvato dalla Regione Municipale e ne ha disposto la stampa per sottoporlo quanto prima all'esame dei signori revisori.

E tutto così; e sempre così; e quel giornale stampa e pubblica che il Comune di Udine è governato con sistemi degli dell'Italia meridionale.

Ma andate — o signori della minoranza! — a vedere i conti, a farvi mostrare le pezze giustificative e se non vi salta il rossore sul viso, per quello che avete detto, vorrà dire che avete perduto ogni residuo di pudore.

Ma la minoranza, perché non parla di tutte queste cose che costituiscono l'argomento quotidiano del suo giornale?

Questa partita doppia per ora, da una parte, in Consiglio si fece o si approva; e dall'altra sul proprio giornale si sferrano vituperi e menzogne, non può incontrare l'approvazione del senso morale.

La grande risorsa

E' bruciato agli amici del Giornale di Udine che (provocati) noi si sia ricordato loro che l'ex deputato di Udine nel 1894 abbia ottenuto ex novo lire mille e cinquecento di sussidio per Collegio Ugonella.

In seguito anzi, il sussidio di sole lire mille, ottenuto dall'on. Solzibergo è stato elevato a lire millecinquecento; perché giustamente avrà reclamato verso il Ministro che si era accordato più ad un fiero oppositore allora, di quello che si fosse accordato adesso ad un ossequioso seguace.

Ma più è bruciata loro, l'avvertenza che allora, nel 1894, nessuno si curò di sfatare della open.

Non pretendiamo altrettanto; ma per quelle benedette lire millecinquecento pare si sia salvata Udine dalla rovina. Non la finiscono più...

E vogliono impedirci di dire che, con la convenzione stipulata dal Sindaco lo Stato avrebbe pagato Lire 13,500; mentre adesso il Bilancio sarà di nuovo, aggravato di non indifferenti spese.

Vogliono impedirci di dire, che la convenzione doveva essere eseguita; e che, se la promessa convenzionale doveva essere liquidata in una indennità, non era al Deputato Solzibergo che si aspettasse il diritto di agire allo spalle del Comune, non poteva né doveva assumersi la responsabilità di stornare una convenzione conclusa dal Comune.

E questo, per lire millecinquecento, polché di positivo per ora, non c'è altro.

Non vogliono lasciarci dire che questa ingegneria fu arbitraria e disastrosa nella sostanza e sconveniente e indecorosa nella forma, perché non è decoroso che un deputato si presenti al Ministero e preghi il Ministero stesso di nulla concedere al Comune di Udine se non per tramite di esso deputato.

I caduti di novembre

Sì, i nostri amici sono caduti nel novembre.

Lo sappiamo, ma per questo sono, diventati inviolabili gli uomini del Giornale di Udine? Ha esso il diritto di dire, qualunque bugia? Ha il diritto di insultare l'Amministrazione, e gli uomini, che la compongono?

Abbiamo perciò perduto il diritto nostro di smentire il Giornale di Udine, di criticare i fatti, che usriamo chiari e tondi, sfidando a smentirci?

Vanno troppo in là i Giornali moderati nella deduzione delle conseguenze che traggono da quella loro vittoria elettorale.

La cronaca locale non registra solo la caduta del novembre 1904, registra anche la caduta del 1893 quando cadde l'avv. Billia. Registra quella del marzo 1897 quando cadde l'avv. Measso e quella del giugno 1900 quando cadde l'avv. Schiavi.

Che cosa non hanno detto, che cosa non hanno fatto i vinti di quelle giornate?

Che cosa hanno risparmiato di attacchi, di ingiurie, di critiche?

Ma i nostri amici non hanno mai reclamato, in conseguenza della loro vittoria, di essere persone sacre ed inviolabili.

Il dovere del Sindaco di Udine

Mandata a monte la convenzione da lui con tanta cura e fortuna condotta a termine, liquidato alle sue spalle in L. 1500 ogni beneficio al Comune spettante, raccomandato al Ministero da non concedere nulla al Comune da lui presieduto, come abbiamo detto tante volte, il Sindaco di Udine aveva

il dovere, come il Giornale di Udine di rivolgersi umilmente a quei Signori, e dir loro: Sussano tanto, Signori, e mille grazie per quello che hanno fatto! E basta così. Perché a quest'ora quelli che hanno avuto da messer Domine Dio il ben dell'intelletto hanno capito e per gli altri sarebbe inutile discorrere ancora.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Per il memoriale degli spazzini

Alla seduta della C. E. tenutasi ieri sera presentavano i membri del consiglio direttivo della lega spazzini invitati dalla Commissione stessa, la quale dopo alcuni chiarimenti riguardo alle condizioni di lavoro e di orario avute dal consiglio direttivo di quella lega, riconosceva che era urgente il provvedere perché la Giunta comunale, aumentasse transitoriamente gli attuali stipendi degli spazzini, in attesa di presentare il nuovo progetto di spesa, ed a tal uopo venne nominata un'apposita commissione, composta di tre membri della C. E. e di due spazzini, col mandato di ottenere un abboccamento col signor Sindaco onde sentire il suo pensiero e quello della Giunta in riguardo.

Organizzazione in provincia

La Comis. Esco. dopo di aver discusso su affari di ordinaria amministrazione, stabiliva di tenere durante il mese di Agosto due conferenze di propaganda a S. Daniele e a S. Giorgio di Nogaro.

Stabiliva inoltre di convocare per Venerdì 18 corr. i delegati dell'ufficio Centrale per discutere unitamente a questi il modo di attuare un progetto di riorganizzazione generale e per un nuovo e più efficace indirizzo da darsi all'ufficio di collocamento.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

Assemblea generale - Resoconto 1904

I soci della Società Reduci sono convocati per domenica 20 corr. in assemblea generale che si terrà alle ore 13.30 nella sala di saherma in via della Posta per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza, resoconto morale e finanziario del 1904, elezioni di alcune cariche sociali.

L'invito all'assemblea è accompagnato da un opuscolo che contiene la solita relazione annua della Società e riguarda l'anno 1904.

Anche a noi venne inviata una copia della relazione e da una rapida occhiata data a quelle pagine troviamo che il fondo di cassa al 31 dicembre 1904 era di L. 1318.73.

Altre somme restavano ad esigersi per un complessivo importo di L. 1427.25 in tutto quindi L. 2745.98

Se si aggiunge il valore dei mobili (L. 1011.64) il totale del patrimonio è di L. 3757.62.

I soci effettivi residenti a Udine sono 122, residenti fuori 24, soci onorari residenti a Udine 60, fuori 4, totale al 31 dicembre 1904 soci 210.

"Albergo Roma"

Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il solito Concerto strumentale diretto dal sig. Rinaldo Mascotti.

Programma

- 1. Marcia « Hotel Roma » U. Zannoni
2. Duetto nell'opera « Attila » Verdi
3. Pout poutri nell'opera « Favocitta » Donizetti
4. Valzer N. N.
5. Spena coro finale « La Traviata » Verdi
6. Galop

I concerti nel tempo dell'opera si faranno i mercoledì, venerdì e lunedì.

Per mercoledì 16 si sta allestendo una grande serata.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La "Bohème"

Ieri sera cominciarono le prove d'orchestra sotto la direzione del maestro Poggi. Nel pomeriggio provarono un poon anche i cantanti.

Queste prime prove hanno già dato l'idea della buona esecuzione dello spettacolo che comincerà lunedì sera 14 corrente.

LA COMPAGNIA MARIONETTISTICA GROSSI

Leggiamo nei giornali d'oltre confine politico che il concittadino Attilio Grossi proprietario e direttore della brava conosciuta Compagnia Marionettistica, raccoglie meriti allori a Cornons. Congratulazioni!

Pannello di granone

nonché pannelli di lino, cocco e sesamo trovansi in vendita presso la Ditta L. RIDASSIO DI UDINE (Fuori Porta Gemona)

Il forno municipale "FERVET OPUS"

Siamo stati a dare un'occhiata ai lavori per la costruzione del forno municipale, che sorgerà in Via dei Teatri, nei locali dell' Ospital Vecchio.

Il Municipio ha affidato il lavoro al sig. Antonio Mosca di Milano, specialista nel genere; ditta concitoliviana perché altri lavori di grande importanza lo farono affidati da industriali nella nostra Provincia.

Ridordiamo fra questi, il datino della grandiosa fonda Kechler di Venezia, alto ben 42 metri, tutto in mattoni speciali eseguito dall'operato specialista Somaruga, dipendente della medesima ditta.

Il forno municipale, anzi i forni — perché sono due, che si stanno erigendo — costruiti in mattoni refrattari, solidissimi, resistenti alle abrasioni prodotte dall'intenso calore.

La bocca dei due forni, viene chiusa da due robuste porte di ferro divise a metà, per modo che l'operato, a prendo la parte infestata può osservare l'andamento della cottura.

A venti centimetri dalla bocca, di remo così, del piano, vi è una griglia sotto alla quale è stato costruito uno spazio destinato a ricevere la cenere prodotta dalla legna che deve riscaldare l'ambiente.

Il diametro del piano è di metri 3.40 ma esso non è circolare, è fatto a forma di ovale, di modo che gli estremi laterali sono di soli metri 2.40.

A 20 centimetri dal piano infestato, si chiama volta, che in termini di forno, si chiama cielo.

Questo si sta appunto costruendo ora, e perché il lavoro sia cospicuo occorrono non meno di una ventina di giorni.

Un camino aderente al muro situato fra i due vortici, raccoglierà il fumo.

In giro al piano, furono solidate due bocchette, fatte di lamiera zincata, dalle quali uscirà il vapore che la pasta del pane produce durante la cottura.

Il locale per la vendita e per deposito farina

Un piccolo cortile divide il forno dalla stanza destinata alla vendita del pane.

E' un ambiente ampio che dà sulla via dei Teatri.

Le vecchie finestre, stratte ed alte dal pavimento, vennero allargate perché meglio illuminata risulti la stanza.

Una parete in mattoni, la divide quasi per metà, a lo spazio più piccolo, che è però relativamente vasto, viene destinato al deposito delle farine.

Secondo un calcolo approssimativo, si può ritenere che sia capace di più di cento quintali di farina.

Venne opportunamente scelto quello spazio, perché questo spazio, purché fornito di una terza finestra che dà sulla corte, in modo da favorire la continua ventilazione.

Così il locale si manterrà asciutto, cosa importantissima questa per la conservazione della farina di frumento, che se collocata in ambiente umido, per quanto sia di qualità eccellente, avverrà il pane darà sempre un prodotto non perfetto.

La nostra impressione per questo lavoro, che avrà per risultato di offrire alla cittadinanza tanta ed in special modo alle classi più bisognose un pane sano, ben confezionato e ad un prezzo minimo, è stata ottima.

A lavoro finito e quando che il forno sarà in funzione effettiva ne parleremo ancora.

Intanto siamo lieti di vedere prossima la soluzione di questo tanto sospirato (e anche combattuto) problema, che risolve la questione del pane nostrum quotidiano, che finora si doveva mangiare e pagare ai prezzi che hanno voluto gli speculatori.

All' Ospitale

vennero ieri sera medici: Moretti, Paolo di Giuseppe d'anni 24 per farla lacera e scottare alla gamba sinistra giacinto guaribili in giorni 8 e riportati sul lavoro; Colautti Silvio di Alessandro d'anni 18 per farla lacera al piede sinistro giudicata guaribile in giorni quindici.

Avviso

Il sottoscritto si prega informare il pubblico che ha assunto per proprio conto il rinomato Negozio di Orologeria Luigi Grossi di Udine, situato in via Mercatovechio.

Oltre al ricco e varietosissimo deposito di orologi da tasca d'oro, argento e nichel d'ogni qualità, pendole, sveglie ecc., si aprirà da noi sempre la stessa concorrenza, il sottoscritto ha pure fornito il suddetto negozio di un grande assortimento di oggetti di orologeria e gioielleria di assoluta qualità.

Assume qualunque riparazione di orologi, assicurando la più perfetta esecuzione dei lavori.

QUINTINO GONTI Piazza S. Giacomo

Via Mercatovechio successore a L. Grossi

Interessi e cronache provinciali

5. Dignale, 9. — (a. l.) Ancora dimostrazioni. — Ieri sera in via Teobaldo Cicco...

Cosa da diverso tempo assicurata ma che in questa occasione sono state grida e vengono spinti al quattro venti e troppo forte, perché chi di ragione non è interessato, e non smetta di fare il mercante.

Torniamo a noi. Verso le nove e 1/2, tutta la via era gremita di gente che accollava ai dott. Colpi, dimostrandogli la simpatia che veramente si merita, e gridando abbasso al direttore dell'Opificio ed all'amministrazione intera.

Un gruppo di donne e ragazzi e giovani con palloncini alla veneziana improvvisarono una fiascolata, ed in scontro percosse le vie principali del paese gridando i soliti evviva ed abbasso, ed il baccano fu alle nubi.

Incoltanti. — Soltanto la meraviglia se non l'indignazione in tutti i cittadini, il nuovo pretore che funzionando da delegato di pubblica sicurezza (vuol togliere il pan di bocca al signor Puzzi) con una maniera... tutta napoletana invitava i dimostranti a sciogliersi e andar a letto.

Successo un po' di confusione ed un cittadino fu accompagnato anche in camera dal magistrato assistente.

Sappia quel signor Pretore che quei certi metodi non vanno, che la popolazione — sebbene ignorante — come ebbe ad esprimersi qualcuno, sa comportarsi da gente civile e non ha bisogno che certe lezioni le vengano né da Napoli né da altrove.

Oggi col tram delle 4.45 arrivarono qui, per timore di nuovi tamponi, un delegato con due guardie e tre carabinieri. E perché no, anche un picchetto di soldati, ecc. la cavalleria!

Taranto, 9 (Veritas). — Il tifo a Bullfous. Il Procuratore del Re...

Ieri vi scriveva che una grave epidemia circolava intorno ad un'epidemia di tifo manifestata da vari giorni nell'Opificio della statura G. S. Pur troppo ho da fonte ineccepibile che la notizia è vera, e, a quanto sembra, è tutt'altro che esagerato il pessimismo trasparente della mia corrispondenza. La malattia è sopraggiata da circa 15 giorni. Una prima vittima sarebbe stata certa Dri Maria di Ravosa, una formosa ragazza di 19 anni ammalata nello Stabilimento, inviata al suo paese e morta il 2 agosto; otto giorni circa dopo il suo licenziamento da Bullfous. A dispetto e dispetto sono le operate rimandate a quest'ora in questi ultimi giorni. Oggi si parla di 16 di questo povero infelice che hanno dovuto abbandonare il lavoro perché colpite dai primi sintomi del male.

Da un solo medico sono stati denunciati in brevora 4 casi nel Comune di Cisera. B'altrove quanti?

La causa sembra proprio sia quella da me avanzata e riferimi da un egregio sanitario di qui, ex ufficiale sanitario distretto fino dal 6 maggio scorso forse perché troppo severo in fatto di sanedotti. E' trattato non a presso alcun provvedimento.

Si aspetta forse che ne venga inquinato anche il nostro Taranto fuori fortunatamente immune da infezioni? E' la salute ed il danno emergente di tanti poveri operai si prendono agghiacciati. Che cosa fa l'autorità medica e dorme l'autorità di pubblica sicurezza? In verità è necessario che di questa dolorosissima faccenda si occupi il signor Procuratore del Re.

Dignale al Tagliamento, 9. — Funerale. — Commosso riscolto ieri sera nella Dignale, l'accompiamento funebre della compianta signora Giuliana Del Gos...

Il lungo corteo era formato dalle insegne religiose, sacerdoti, maestra locale Tenny Selz con una schiera benediziona di allievi, il piccolo feretro portato da ragazzo bianco vestito, genitori e parenti della defunta, bellissime corone di fiori mandate dalla famiglia, dalla sorellina, dai nonni e dai zii, Vittoria e Rosero, due delle famiglie Pirone, famiglia Pettole, nonché una quantità di mazzi di fiori portati da bambini.

Subito dopo il feretro seguivano gli adorati genitori; indi venivano molte signore in granaglia fra le quali ho potuto riconoscere la signora Anna Facini-Travanti, Adele Rizzo, Antonia Clemente, Maria Magglio, Luigia Pirone, Lina Pirone-Basso, Italia Comessanti e le signorine Teresina Pirone, Teresina Parusini, Beppina Magglio, Matilde Baldassi anche in rappresentanza della famiglia del segretario e la contessina Renza Corradini-Monaco.

Come vedete dunque una dimostrazione solenne che testimonia grata memoria all'egregio nostro medico Arturo Del Gos e alla gentile di lui consorte.

All'egregio dottor Del Gos le nostre più vive condoglianze (N. d. R.)

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il delitto di Chiarissoco

Uccide la moglie a coltellate (Udienza pomeridiana). Dopo in deposizione dei testi Venturini e Muran che descrivono la vita laboriosa, sobria del Pavon all'estero e narrano che mai mancava di inviare denari al padre ed alla moglie ha la parola...

la Parte Civile

L'avv. Otello Rnabazzer che per la prima volta parla davanti ai giurati, spiega che egli è a quel posto non per attendere lauto risarcimento di danni ma bensì per difendere la memoria della Caterina Paoluzzi, così trucidamente uccisa dal Pavon.

Fellicemente descrive la vita della vittima facendo emergere che il Pavon non la trattò bene e che quindi fu quasi costretta a mancare ai suoi doveri di moglie.

Pur essendo colpevole, la Paoluzzi non meritava quella fine e perciò i giurati faranno giustizia.

Il Pubblico Ministero

Il Procuratore Generale avv. Randi analizza colla consueta sua precisione i risultati della causa. Sostiene che non vi fu provocazione grave che spingesse il Pavon a commettere quello scempio del corpo della moglie sua e che il Pavon ha materialmente, con meravigliosa precisione premeditato il delitto.

Chiede un verdetto affermando che al tempo di provvedere contro questo allargarsi di delitti, contro questi uomini che sgozzano le loro mogli o le fanno a pezzi.

Se il marito offese merita pena, anche la vittima domanda giustizia.

La difesa

Dopo dieci minuti di riposo, prende la parola il giovane difensore avv. Gino di Caporjacco.

Egli esordisce ricordando che dalle risultanze della causa emersero gli ottimi sentimenti di Giuseppe Pavon: amore immenso per genitori, affetto sincero per la moglie, pensiero costante di far onore ai suoi impegni, di conservarsi onesto.

Pavon ha avuto la disgrazia di imbattersi in una donna che non meritava tanto affetto, che lo ha tradito in ciò che a lui più di tutto promeva di conservare: l'onore.

Con poderose argomentazioni, l'oratore demolisce le accuse del P. M. e dimostra che non si può parlare di premeditazione, ma sostiene che deve ammettersi l'infirmità di mente.

Chiude con un commovente perorazione ricordando il figlio del Pavon che aspetta di sapere che i giurati hanno fatto giustizia assolvendo il padre suo.

(Udienza antimeridiana)

Grande folla assiste a quest'ultima udienza; l'attesa per il verdetto dei giurati in questa causa così grave, e grande. L'avv. Caporjacco, difensore, aggiunge brevi parole a quanto disse ieri.

Chiede cioè l'assoluzione e che in via subordinata venga ammessa l'infirmità di mente.

La Parte Civile

L'avv. Mario Bertoldi in uno slancio Rnabazzer rappresentante di P. C. pronuncia poi una poderosa arringa che ora e lo spazio non permettono di riassumere convenientemente.

Colla sua ben nota valentia, l'oratore paga in minuto esame tutte le risultanze della causa.

Descrive minutamente la freddezza con cui egli il Pavon, la premeditazione al delitto, il coltello omicida munito del quale egli trascina con una scusa la moglie in aperta campagna, e dopo averne goduto il favore la uccide in quel modo barbaro che tutti sanno.

Egli ha voluto vendicarsi in modo atroce dell'infedeltà della moglie, ma l'oratore è sicuro che di questa vendetta i giurati faranno giustizia.

Replica la difesa

L'avv. Emilio Drizsi imprende poi a parlare in difesa del Pavon. Comincia col ricordare che nell'animo dell'accusato albergavano i più nobili sentimenti: che un uomo onesto possa nutrire, egli era innamorato della moglie sua, della famiglia per la quale lavorava destinandole tutti i suoi guadagni.

Ricorda che egli non volle fare il matrimonio civile, ma solo religioso, perché si accorse subito che nella moglie sua c'era qualche cosa che mancava, aveva un presentimento vago che gli diceva che ella non era completamente devota a lui e in tal modo egli intendeva tenerla in freno.

Mentre il giornale va in macchina, l'avv. Drizsi spiega la sua veramente magnificata arringa.

Il verdetto e la sentenza si avranno nel pomeriggio.

Calidoscopio

L'onomastice. — Oggi 10 agosto, S. Lorenzo diacono martire, circa l'anno 258. Festa titolare, d'Alba (Cuneo).

Effemeride storica

Lettera di Sigismondo Re

10 agosto 1418. — Da Pforzheim. L'imperatore Sigismondo scrive al Papa, Giacomo d'Aquieja, Lodovico di Teck, portando lui e gli Udinesi, a non permettere le milizie del nonno di essere battendo in breve forti soccorsi. Aggiunge che terra presso di se gli ambasciatori di Udine Giovanni de Cavalotti dottore e Nicolò del Torso per rimandarli al più presto con un biglietto del Torso. Nicolò del Torso p. 23 24.

Ma nel frattempo, l'esercito Veneto sempre più veniva occupando il territorio del patriarcato così che le truppe dell'imperatore Sigismondo, vedendo tardi, e il 6 giugno 1420 anche Udine, erano date ai Veneti.

Note e notizie

Il celebre tenore biondi

fugge con una signorina di Firenze. Il Tirreno di Livorno narra ieri che un signore sceso da un'automobile aveva deposto in aperta campagna nei pressi della città un neonato.

La voce prendeva consistenza in quanto che si diceva che sabato da Firenze era giunta una signorina di distinta famiglia assieme a un celebre cantante.

Si diceva anche che qualche giorno un automobilista cercava in una piazza della Toscana una levatrice. Ora da informazioni avute pare che si debba annidare l'abbandono del neonato, ma sarebbe invece vera la diceria della fuga di Alessandro Bonoi, con Nella Bertelli, bellissima signorina diomaneva figlia del noto industriale fiorentino Giovanni.

Le relazioni fra il Bonoi e la famiglia Bertelli datano da lungo tempo e da lungo tempo data la simpatia fra i due. Quando andava a Firenze il Bonoi era sempre ospite gradito dei Bertelli.

Egli poi prese moglie e la relazione continuò cordialissima fra le due famiglie tanto che esse al principio dell'estate presero assieme un villicino. Giovedì sera i due innamorati fuggirono in automobile.

Portsmouth, 9.

Oggi a mezzogiorno il Re accompagnato dal principe di Galles, dal duca di Connaught e dal reggimento si recò a bordo della «Massena» per assistere al luncheon offertogli da Caillard.

Appena il Re giunse a bordo della «Massena» tutte le navi della squadra francese levarono l'ancora, dirigendosi a Portsmouth. L'entrata della flotta nella rada costituisce uno spettacolo meraviglioso, migliaia e migliaia di persone vi assistono, applaudono, sventolano i fazzoletti.

Le navi si ancorarono nei punti prestabiliti seguiti dalle due «Massena» e si ancorò alla Southway Jetty. Le bande ammassate sulle rive suonarono attentamente la Marcigliese e l'inno britannico; la gaarignone rese gli onori mentre le navi e i forti scambiavano i saluti d'uso.

PICCOLA POSTA

Corrispondenza. — Palazzo, iah, ah, boritto a quel modo, va per forza rimandato a domani. Il passero solitario: «se a ciascuno l'antico affanno»... L. Pozzo.

I nostri mercati

Table with market prices for various goods like Grandinuro, Frumento, Segala, Oche, Pomodoro, Patate, Fagioli.

Ringraziamento

La famiglia Greatti ringrazia sentitamente tutti gli amici che comparteciparono al suo dolore per la morte di

DEGANIS OROSLA

maritata Greatti. Orngano, 9 agosto 1905.

GARDIACI

Volete in modo rapido e sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore, reumatismi e artritici? Volete robustezza, calma, serenità, dall'organismo? Opuscolo Gratuito. — Scrivete: Premiato Lab. Farm. GI. CANDELA Alzano (Bergamo).

La FONTE PALMA di Loser Janos, Budapest. Più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

la Banca Cooperativa Udinese

Avviso che gli uffici vennero trasportati nella propria sede in VIA CAVOUR N. 24 (ex palazzo Mangilli).

DITTA E. MASON

Nuovi grandiosi magazzini prospicienti la Via del Monte con ingresso dal Negozio principale (Piazza Mercatenuovo) e da Via Mercerie N. 7.

ASINA ed AFFANNO. ANTISMASTICO COLOMBO. Miliardi di Guarrigioni. Durrigliese e 5 Medaglie d'oro.

AMELIA NODARI

Ostetrica amministrate dalla R. Università di Padova. Perfezionata nel R. O. Genealogico di Firenze.

Diplomata in massaggio con unanimità e lode.

Servizio di massaggio e visite a domicilio

Ostetrica comunale al IV riparto. Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15. Via Giovanni d'Udine, N. 19. UDINE.

Alberto Raffaelli. Chirurgo Dentista. UDINE. Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli).

COLLEGIO CONVITTO SPERSA CASTELFRANCO VENETO. Scuola Tecnica Regia. Studi ginnasiali. Scuole elementari. Aperto anche durante le vacanze. Retta L. 330.

QUINTINO CONTI

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) UDINE.

Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo

Incisioni d'ogni genere per industrie diverse. MONOGRAMMI. Fornitore di tutti gli Istituti di Credito della Città e Provincia e dei principali uffici pubblici e privati.

Ing. FELICE COMI e C.

STABILIMENTO BESANA - MILANO.

Impianti di riscaldamento ad acqua calda

Termosifone sistema brevettato.

Il più pratico, igienico ed economico riscaldamento per fabbricati qualunque da cento a più locali a poche stufe anche in un solo piano.

Rilievi - Progetti - Preventivi a richiesta senza spesa di sorta.

Dato il sistema brevettato impossibile concorrenza.

Trattoria alla "Cisterna"

Via Villalta, 10 - UDINE.

Nei giorni 12, 13, 14 e seguenti del corr. mese — incominciando alle ore 21 — avrà luogo una

Grande gara di birilli

con i seguenti premi:

- I. Premio L. 140
II. " " 80
III. " " 60
IV. " " 30

GARA DI CONSOLAZIONE

con premio di valore. Beniamino Manzano Proprietario.

La Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE

AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. transporterà la propria sede nel nuovo stabilimento di sua proprietà — Viale del Ledra (Circonvallazione esterna) Porta Venezia-Porta Villalta) UDINE.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visita dalle 13 alle 14 - Mercatenuovo, N. 4.

D'affittarsi

locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24. Per trattative rivolgersi alla Banca Cooperativa Udinese.

MALATTIE D'ORECCHIE

VENEZIA. Calle degli Avvocati, 3800. VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

D. G. VITALBA Specialista

VENEZIA. Via Cassa di Riparmino, 36. VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

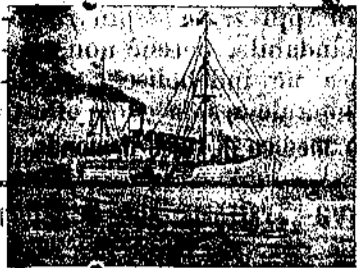
" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale Emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileia - 94 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK			per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES		
VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
SICILIA	N. G. I.	8 agosto	ITALIA (nuovo pir. a d. a.)	La Veloce	10 agosto
ITALIA	N. G. I.	22 "	SAVOIA (doppia elica)	"	24 "
LOMBARDIA	N. G. I.	28 "	REGINA MARGHERITA N. G. I.	"	10/11 agosto

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 Agosto 1905 partirà il vapore della "Veloce Città di Genova"

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
1.° settembre 1905 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea "La Veloce" per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNUNCIA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esecrate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34
Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94
Telefono senza fili sopra la strada espressa di nuova costruzione.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli", ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovechio.



CARBOLINEUM
Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oili e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Gli abbonati al "Friuli", possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale "La Fotografia Artistica", diretta da A. Cominetti - Torino, con L. 11 annue.

È uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intorciate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

È una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93. (87. interno)

Confetteria Sacchetti di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.

Lavori in cartonnaggi d'ogni qualità. Segue commissioni in litografia con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

UDINE Cartolerie BARDUSCO

Mercatovechio - Gavour, 34

DEPOSITO

di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE, CARTE fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. **Oggetti di cancelleria e di disegno.**

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

La Ricciolina



era arricchita insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. È immensa, assai più di quanto debba essere 3 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente ricciuti e restano tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi articolatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria Antonio Longega - S. Salvatore 422 - Venezia. Depositi presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovechio.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

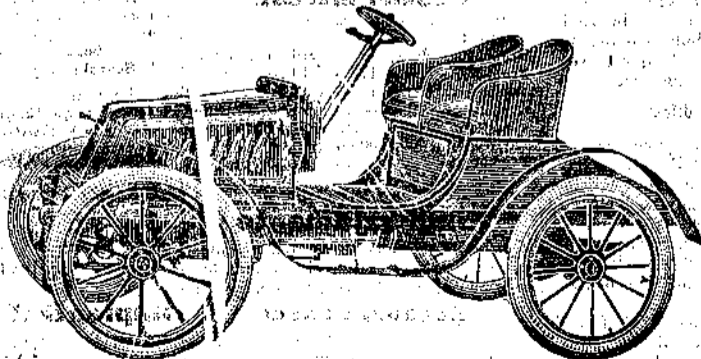
Via Mercatovechio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito BICICLETTE

della più accreditata Fabbrica Nazionale ed Estera e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.



BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfo. to e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Laboratorio Pellicceria - Deposito Pellicce - Si tengono in custodia pellicce garantendole dal tarlo.